

Sintesi

I diritti dell'infanzia dal punto di vista di bambini e adolescenti

Studio sui diritti dell'infanzia di Svizzera
e Liechtenstein 2021

Bettina Brüscheiler, Gianluca Cavelti,
Mandy Falkenreck, Sybille Gloor, Nicole Hinder,
Tobias Kindler, Désirée Zaugg

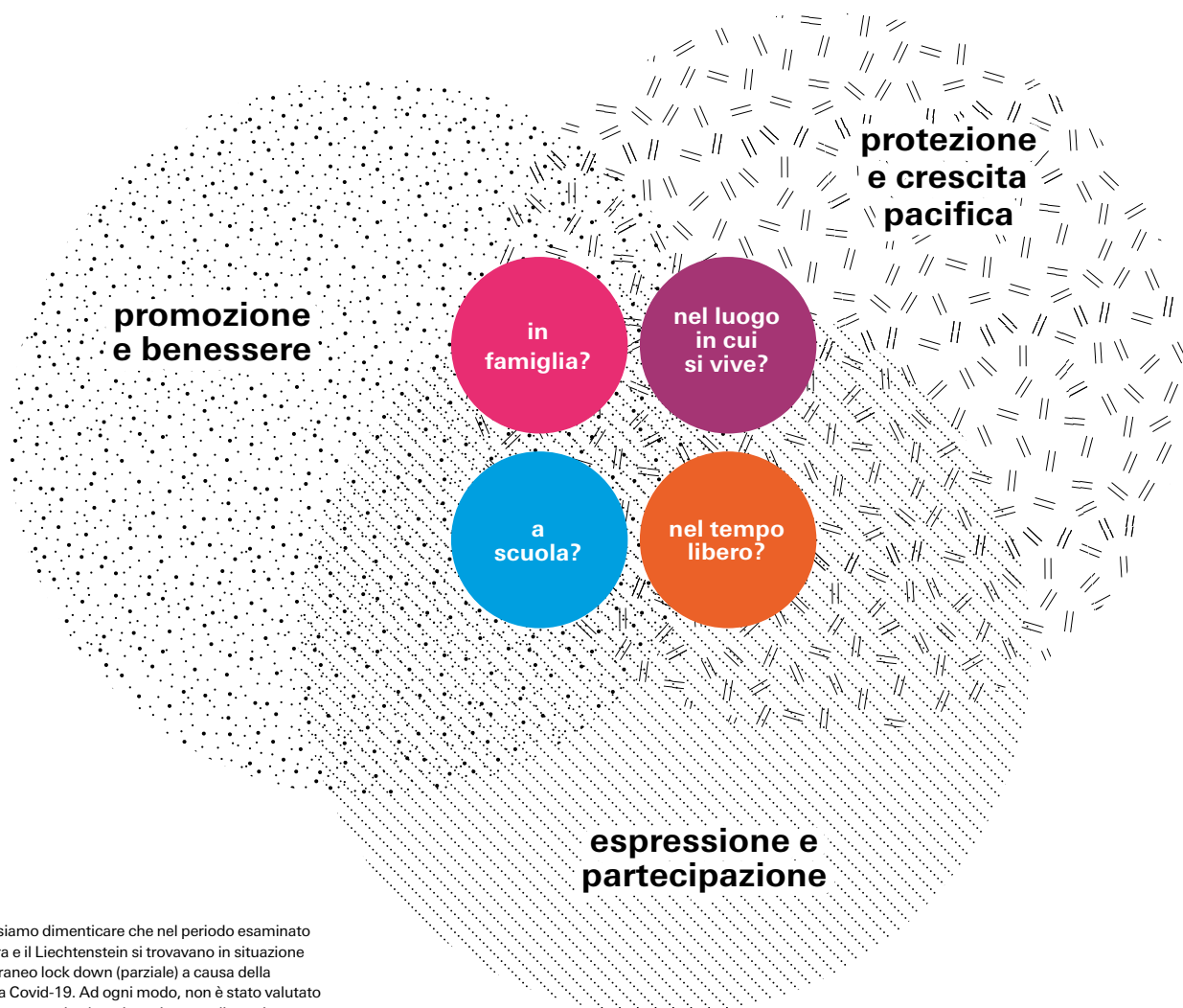


UNICEF Svizzera e Liechtenstein insieme all'Istituto per i lavori sociali e gli spazi sociali (Institut für Soziale Arbeit und Räume, IFSAR) del dipartimento Lavoro sociale dell'OST (Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale) hanno invitato i bambini e gli adolescenti tra i nove e i diciassette anni a partecipare a un questionario online da novembre 2019 a giugno 2020.* L'obiettivo del questionario era quello di capire, dal punto di vista di bambini e adolescenti, quale fosse la situazione reale dei diritti per l'infanzia in Svizzera e nel Liechtenstein. Sono stati in totale 1715 i bambini e gli adolescenti che hanno preso parte al sondaggio: 1428 da tutte le regioni linguistiche della Svizzera e 287 dal Liechtenstein. Lo studio ha preso in esame, sulla scia dei diritti di promozione, protezione e partecipazione, una gamma di diritti fondamentali all'interno dei seguenti am-

biti della vita: famiglia, scuola, tempo libero e luogo in cui si vive. Grazie alla varietà delle tematiche contenute in questo studio sui diritti per l'infanzia, è stato possibile delineare un quadro completo circa le condizioni in cui vivono bambini e adolescenti secondo il loro personale punto di vista. Inoltre, è stato possibile chiedere cosa secondo loro dovrebbe cambiare a livello globale, al fine di promuovere l'applicazione dei diritti per l'infanzia nei singoli ambiti della vita, ma anche a livello più generale. Lo studio fa riferimento alle sfide e alle carenze nell'applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia in tutti gli ambiti, in Svizzera e nel Liechtenstein. Lo studio evidenzia altresì quanto sia necessario prendere in esame la situazione dei bambini e degli adolescenti colpiti dalla povertà, affinché anch'essi possano percepire i loro effettivi diritti.

Ecco la serie di domande chiave che ne sono derivate per lo studio:

Dal punto di vista di bambini e adolescenti, qual è la situazione circa il rispetto del diritto di...



*Non possiamo dimenticare che nel periodo esaminato la Svizzera e il Liechtenstein si trovavano in situazione di temporaneo lock down (parziale) a causa della pandemia Covid-19. Ad ogni modo, non è stato valutato sistematicamente in che misura i provvedimenti e le esperienze vissute dai bambini e dagli adolescenti abbiano influito sul risultato del sondaggio.

Diritto alla promozione e al benessere:

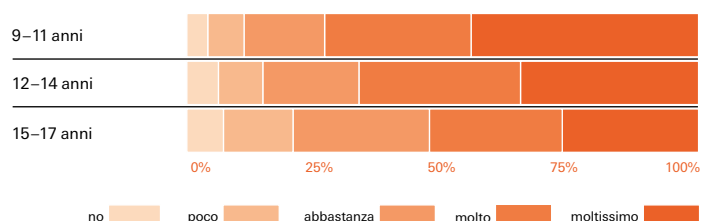
meno pressione, più spazi liberi!

In relazione alla promozione e al benessere e agli aspetti dell'ascolto e del tempo disponibile indagati tramite il sondaggio, è possibile fare un bilancio positivo degli ambiti della famiglia, della scuola e del tempo libero; in questi tre ambiti, infatti, i bambini e gli adolescenti affermano per la maggioranza che gli adulti li ascoltano e che hanno tempo per loro. Per l'ambito del luogo in cui vivono, al contrario, il risultato è nettamente inferiore. Più di un quarto dei bambini e degli adolescenti ritiene che gli adulti del luogo in cui vivono, ad esempio le e i politici, non li ascoltino mai oppure li ascoltino raramente (26%) e che non abbiano tempo per loro o ne abbiano poco (31%). In funzione della situazione socio-economica, si rileva inoltre che, in tutti gli ambiti della vita, gli adulti ascoltano con meno frequenza e dedicano raramente del tempo ai bambini e agli adolescenti colpiti da povertà materiale.

In relazione alla domanda aperta su cosa dovrebbe cambiare affinché bambini e adolescenti si sentano meglio nei rispettivi ambiti della vita, essi vorrebbero soprattutto: meno litigi, meno violenza psichica e fisica (compresi gli atti di bullismo), meno pressione, più partecipazione e spesso anche un adeguamento degli spazi a casa, a scuola e nel luogo in cui vivono.

Durante la settimana, hai tempo per riposare e rilassarti?

N=1639



In generale, tra i diritti alla promozione e al benessere, in particolar modo negli ambiti del tempo libero e del luogo in cui si vive, è risultato che non tutti i diritti vengono rispettati appieno e che c'è necessità di migliorare. Quasi un bambino su cinque (17%) sente la mancanza di spazi liberi, dove poter giocare, incontrare amiche e amici o rilassarsi. Una percentuale molto simile (15%) evita tali luoghi a causa di rumore, sporcizia o violenza. Nel luogo in cui si vive, quindi ad esempio il proprio comune o il quartiere, quasi un bambino su quattro (23%) desidera più o migliori offerte per il tempo libero, come spazi ricreativi e destinati al gioco. Ne consegue che è in questo ambito che gli intervistati indicano con maggior frequenza un desiderio di cambiamento.

Lo studio mostra altresì che un buon terzo (36%) dei bambini e degli adolescenti durante la settimana dispone solo di «sufficiente», «poco» o addirittura «non dispone» di tempo per rilassarsi e riposarsi. Sono soprattutto i ragazzi tra i quindici e i diciassette anni a far registrare valori bassi. I bambini e gli adolescenti desiderano un cambiamento anche per quanto riguarda il poco tempo a disposizione e la pressione elevata a cui sono sottoposti.

Raccomandazioni:

I risultati dello studio mostrano chiaramente quanto sia importante per i bambini e gli adolescenti mantenere spazi a misura di bambino, crearne di nuovi e coinvolgerli maggiormente nella progettazione e nella configurazione di spazi per loro.

Tutte e tutti gli attori di una municipalità sono chiamati a esaminare la situazione nel dettaglio e ad assumersi la responsabilità per rispettare la doverosa applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia. I bambini e gli adolescenti dovrebbero essere trattati come esperte ed esperti degli spazi previsti per loro.

È necessario che le e gli attori intensifichino i loro sforzi per andare a fondo della causa di stress, pressione e del poco tempo libero senza impegni fissi e rompere la dinamica esistente. Il diritto al tempo libero e al riposo, infatti, necessita urgentemente di essere rispettato meglio. Altrettanto importanti appaiono le misure di prevenzione per la promozione della salute fisica e psichica, al fine di rafforzare i bambini e gli adolescenti nella loro resilienza e nelle loro personali risorse. In questo caso sono soprattutto gli adolescenti più grandi ad avere bisogno di sostegno.

Diritto alla protezione e alla crescita pacifica:

combattere la violenza e la discriminazione!

Per quanto riguarda il diritto alla protezione e alla crescita pacifica, è possibile fare un bilancio positivo relativamente al senso di sicurezza percepito in tutti gli ambiti della vita. La maggior parte dei bambini e degli adolescenti si sente al sicuro o molto al sicuro in famiglia, a scuola, nel tempo libero e nel luogo in cui vive. I risultati migliori sono quelli relativi alla famiglia e al tempo libero. Per quanto concerne la scuola, rimane comunque quasi il 15% dei bambini e degli adolescenti che indica di sentirsi solo mediamente o addirittura per nulla al sicuro e la percentuale sale a un terzo se si considera l'uso di internet (32%).

Nonostante i bambini e gli adolescenti si sentano generalmente al sicuro, la discriminazione e la violenza all'interno della famiglia e del contesto scolastico fanno parte della quotidianità di molti di loro. Quasi tutti i bambini e gli adolescenti intervistati della Svizzera e del Liechtenstein sono entrati in qualche modo in contatto con forme di punizione e/o violenza. Il raffronto tra le diverse sfere esistenziali evidenzia che i bambini e gli adolescenti sperimentano la violenza fisica (32%) e psichica (43%) soprattutto da parte delle compagne e dei compagni di scuola. Ma anche i genitori sono chiamati in causa (fisica: 29% / psichica: 24%), insieme alle e agli insegnanti (fisica: 3% / psichica: 12%); anche per mano loro i bambini e gli adolescenti di Svizzera e Liechtenstein subiscono entrambe le forme di violenza. Inoltre, quasi tre quarti di loro subiscono delle punizioni all'interno della famiglia (65%) e un buon terzo anche a scuola (35%). I bambini e gli adolescenti colpiti da po-

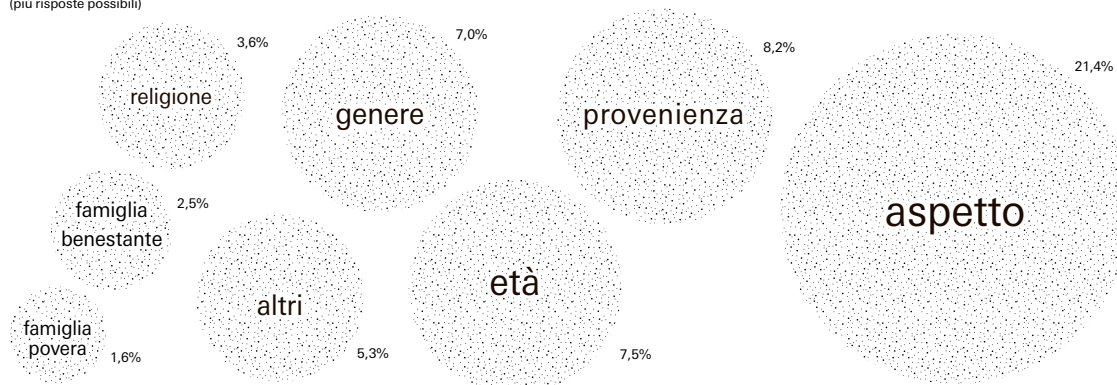
vertà materiale sono esposti a un rischio maggiore di subire violenze e punizioni, rispetto a quelli che non ne sono colpiti.

Accanto alle tematiche del senso di sicurezza e della sperimentazione della violenza, sono anche state poste ai bambini e agli adolescenti alcune domande circa le esperienze di discriminazione. Con un valore registrato del 41%, sono molti i bambini e gli adolescenti in Svizzera e nel Liechtenstein ad aver subito almeno una volta atti discriminatori. A questo proposito, le ragazze indicano di sentirsi discriminate a causa del loro genere in percentuale più che raddoppiata rispetto ai ragazzi, rispettivamente il 9% contro il 4%. Anche in questo caso appare evidente che il rischio di subire atti discriminatori aumenta quanto maggiore è il livello di povertà materiale di bambini e adolescenti. Ma anche i bambini e gli adolescenti con un passato migratorio* sono molto più spesso vittime di atti discriminatori. Nelle risposte aperte date da bambini e adolescenti all'interno dello studio risulta evidente quanto per loro sia importante subire meno episodi di violenza, bullismo e razzismo.

Motivi per cui mi sono già sentito/a trattato/a male:

N=1671

(più risposte possibili)



Raccomandazioni:

Occorre agire con urgenza sulla questione che non sia garantito il diritto di bambini e adolescenti a una crescita pacifica all'interno della famiglia e della scuola. Risulta cruciale combattere contro queste violazioni ai diritti per l'infanzia e intensificare l'impegno in tal senso a tutti i livelli. Per farlo è necessaria una base giuridica migliore, ma anche misure per il monitoraggio, la prevenzione, le prestazioni di aiuto e offerte di vario tipo.

Per proteggere dalle diverse forme di discriminazione occorre agire su più livelli. Occorre anche prestare attenzione a combattere le discriminazioni individuali e strutturali e anche a creare o estendere delle misure di prevenzione e delle proposte efficaci. In questo senso, sono soprattutto i bambini e gli adolescenti colpiti da povertà materiale e quelli con un passato migratorio ad essere gli osservati speciali, poiché sono quelli maggiormente colpiti.

*Il passato migratorio non è stato esplicitamente rilevato nel questionario. Per queste affermazioni facciamo riferimento rispettivamente a quei bambini e adolescenti che non posseggono un passaporto svizzero o del Liechtenstein.

Diritto all'espressione e alla partecipazione:

c'è bisogno di recuperare terreno nella scuola e nel luogo in cui si vive!

Per quanto riguarda le opportunità di espressione e di partecipazione dei bambini e degli adolescenti, si registrano risultati positivi soprattutto nelle sfere della famiglia e del tempo libero. Per la scuola e il luogo in cui si vive, quindi a livello di municipalità e quartiere, i valori risultano invece bassi. Mentre ai bambini e agli adolescenti è per lo più all'interno della famiglia che viene chiesto il loro parere, quasi la metà (46%) di loro afferma che nel luogo in cui vivono si chiede raramente o non si chiede mai il loro parere. Negli altri tre ambiti della vita i valori oscillano tra l'8 e il 13%. Si aggiunga il fatto che quasi un terzo dei bambini e degli adolescenti (30%) non sa a chi rivolgersi se desidera cambiare qualcosa del luogo in cui vive. Questo dato risulta essere in forte contrasto con quanto indicato dai bambini e dagli adolescenti intervistati nelle risposte aperte, cioè la loro volontà di avere più voce e possibilità di decisione a livello politico. In media, ai bambini e agli adolescenti colpiti da povertà materiale viene chiesto più raramente un parere da parte de-

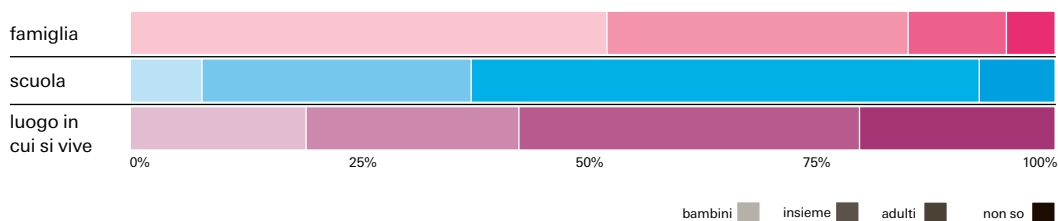
gli adulti e questa tendenza si conferma in tutti gli ambiti.

In riferimento alla possibilità di bambini e adolescenti di prendere parte alle decisioni su temi chiave, si rileva che all'interno della scuola più della metà (55%) di loro non si sente coinvolta nei processi decisionali. In considerazione del fatto che la scuola è il luogo in cui i più piccoli dovrebbero imparare ad esprimere le proprie opinioni e convinzioni e a partecipare, sarebbe stato auspicabile un risultato migliore. Nei programmi scolastici l'incentivazione mirata delle competenze trasversali, e soprattutto la formazione delle opinioni personali e la partecipazione, è un aspetto chiave.

Occorre, quindi, ribadire che la partecipazione, in particolare nella scuola e nel luogo in cui si vive, non è ancora vissuta e rispettata a sufficienza e, specialmente gli adolescenti più grandi, percepiscono di avere poche opportunità di farsi sentire.

Due bambini su tre non hanno il diritto di partecipare alle decisioni a scuola

Chi decide?



Raccomandazioni:

Appare quanto mai urgente incentivare ancor di più la partecipazione di bambini e adolescenti nel luogo in cui si vive e all'interno della scuola. A livello municipale ciò significa ancorare la partecipazione sul piano legislativo, ma anche rafforzare le misure di informazione e sensibilizzazione. Questo perché la partecipazione come diritto di ogni singolo bambino e adolescente dev'essere vissuta in seno alla società e serve tempo affinché tale attitudine prenda piede. Si tratta, quindi, di sforzarsi mag-

giormente affinché tutti i bambini e gli adolescenti – soprattutto quelli colpiti dalla povertà materiale – abbiano l'opportunità di partecipare ai processi di pianificazione, decisione e attuazione che li riguardano. E questo soprattutto a livello scolastico e municipale. Inoltre, tutto il personale specializzato che lavora con bambini e adolescenti deve disporre delle competenze utili per incentivare efficacemente la partecipazione, rinsaldarla e renderla accessibile a tutti.

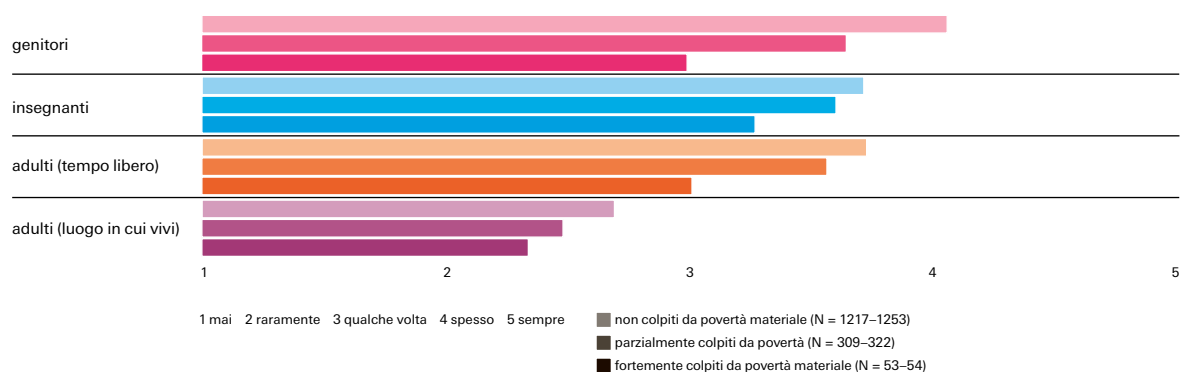
Bambini e adolescenti vulnerabili: garantire pari opportunità!

Anche se il questionario non pone espressamente l'accento sull'analisi della situazione dei bambini e degli adolescenti colpiti dalla povertà, è evidente che sono soprattutto i bambini e gli adolescenti poveri che sembrano avere una percezione ridotta dei propri diritti e non disporre delle stesse possibilità e opportunità che hanno, invece, gli altri bambini e adolescenti in Svizzera e nel Liechtenstein. Tale constatazione è presente in tutti gli ambiti della vita e in tutti i diritti. Ne risulta che i bambini e gli adolescenti colpiti da povertà materiale si sentono meno sicuri in tutti gli ambiti della vita, si sentono solo minimamente coinvolti nei processi decisionali, subiscono più frequentemente atti discriminatori e in famiglia vivono più esperienze di violenza. Mediamente essi possono, inoltre, contare su poche persone di fiducia, a

cui rivolgersi per raccontare problemi o confidare segreti. La mancanza di sicurezza materiale significa per questi bambini e adolescenti non solo una meno-mazione del loro diritto a uno standard di vita adeguato, ma limita fortemente anche la percezione dei loro diritti. Dalla prospettiva dei diritti dell'infanzia, questo risultato è particolarmente preoccupante. Servono pertanto misure specifiche, affinché i bambini e gli adolescenti vulnerabili non vengano sistematicamente penalizzati e vedano garantiti i loro diritti. Ecco perché è fondamentale combattere con coerenza e urgenza la povertà infantile in Svizzera e nel Liechtenstein.

Ecco a titolo di esempio i risultati della domanda relativa al diritto di partecipazione:

Le persone intorno a te chiedono il tuo parere?



Raccomandazione:

Alla luce della non-discriminazione e delle pari opportunità, è necessario riservare maggior attenzione alla tematica della povertà infantile e affrontare la sfida seguendo un approccio unitario e multidimensionale. Servono misure adatte per fornire ai bambini e agli adolescenti interessati un sostegno maggiore, affinché essi vedano garantiti i loro diritti.

Proposte di cambiamento da parte dei bambini e degli adolescenti

I bambini e gli adolescenti si sono anche espressi in merito a quali cambiamenti e miglioramenti sono necessari, affinché si rispettino maggiormente i diritti dell'infanzia nei singoli ambiti della vita, ma anche a livello generale. Ecco le risposte schematizzate di bambini e adolescenti:

**Più partecipazione
nella politica**

Più sicurezza nel traffico

Sostegno finanziario

Zero droghe

Più sicurezza negli spazi pubblici

Uso più sicuro di internet

Migliore tutela ambientale

Più tempo libero,
meno pressione

Meno violenza
e razzismo

Una più equa
società

**Più spazi
e offerte**



**Una diversa
situazione scolastica**

Colophon

Lo studio sui diritti dell'infanzia Svizzera e Liechtenstein 2021 è stato redatto da Bettina Brüscheiler (docente, IFSAR-OST), Gianluca Cavelti (assistente scientifico, IFSAR-OST), Mandy Falkenreck (docente, IFSAR-OST), Sybille Gloor (Child Rights Advocacy, UNICEF), Nicole Hinder (responsabile Child Rights Advocacy, UNICEF), Tobias Kindler (collaboratore scientifico, IFSAR-OST) e Désirée Zaugg (Child Rights Advocacy, UNICEF). La sua pubblicazione è avvenuta in collaborazione con UNICEF Svizzera e Liechtenstein e l'Istituto per i lavori sociali e gli spazi sociali (Institut für Soziale Arbeit und Räume, IFSAR) del dipartimento Lavoro sociale dell'OST – Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale.

© Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein / OST – Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale

Lingua originale: tedesco
Traduzione: francese, italiano

Progetto e realizzazione: Büro Haerberli, Zurigo
Lettorato: Andrea Kippe
Progetto e realizzazione del questionario: Superdot –
visualizing complexity, Basilea

Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfungstweidstrasse 10, 8005 Zurigo
+41 44 317 22 66
info@unicef.ch

Istituto per i lavori sociali e gli spazi sociali (Institut für Soziale Arbeit und Räume, IFSAR)
Dipartimento Lavoro sociale, OST – Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale
Rosenbergstrasse 59, 9001 San Gallo
+41 58 257 18 80
ifsar@ost.ch

Proposta di citazione

Brüscheiler, Bettina; Cavelti, Gianluca; Falkenreck, Mandy; Gloor, Sybille; Hinder, Nicole; Kindler, Tobias; Zaugg, Désirée (2021): I diritti dell'infanzia dal punto di vista di bambini e adolescenti. Studio sui diritti dell'infanzia di Svizzera e Liechtenstein 2021. Pubblicato da UNICEF Svizzera e Liechtenstein e dall'Istituto per i lavori sociali e gli spazi sociali (Institut für Soziale Arbeit und Räume, IFSAR), dipartimento Lavoro sociale dell'OST – Università di Scienze Applicate di Svizzera Orientale. Zurigo e San Gallo